INTRODUZIONE

Cos’è una pianta? Come vive? Come comunica? Come e cosa sente? come possiamo relazionarci ad essa?

Forse prima di affrontare questi quesiti dovremmo fare un passo indietro per cercare di capire cosa siamo noi, di cosa siamo fatti, di che materia siamo costituiti, qual’è la nostra essenza, da cosa è costituita cosa ha in comune con tutto cio’ che ci è attorno, a quali leggi sottostiamo …

A livello scientifico siamo costituiti da atomi, elementi chimici che unendosi formano molecole, cellule, organi, apparati, sistemi, organismi, relazioni, ecosistemi, pianeti, galassie, universi,…

Ma cos’è un elemento chimico? Abbiamo attribuito un nome e proprietà a qualcosa alla base della materia, che è stato isolato e osservato separato dal resto, ma, perche questo qualcosa ha determinate proprietà? Cosa gliele conferisce? cosa sta dietro? quale forza creativa? a queste semplici domande (tipiche dei bambini!) la scienza non ha ancora dato risposta. Qui si entra in un sottile campo ai limiti tra l’osservabile e il percepile…

Durante esperimenti sull'atomo e le sue subunità, la fisica quantistica si è accorta che la materia si plasma a dipendenza dello spettatore che osserva. La mente seppur sottile è comunque una sostanza che ha influsso ed è influenzata da Tutto. La mente o presenza di una coscienza ha la capacità di trasformare istantaneamente qualsiasi oggetto su cui si posa. Non è forse questo il potere attribuito a Dio? con un pensiero cambia la chimica nel sangue(vedi P.N.E.I:psico-neuro-immuno-endocrinologia), con una parola posso arrivare a tremare, quando sento un gusto tutte le cellule del mio essere provano all’unisono la stessa emozione(significa letteralmente sconvolgere).

L’atomo presenta nucleo e orbita elettrica intorno a se, studiandolo si è arrivati ad affermare che il nucleo, parte apparentemente solida, è principalmente composto da spazio. Quindi la materia è costituita da uno spazio magnetico attorniato da energia. Addirittura arrivando ad affermare che se si dovesse misurare la parte materiale di tutte le cose del pianeta terra, esse ci starebbero in un ditale da cucito. Un passetto un po’ oltre al dare delle misure convenzionali, come peso o nomi, ed accontentarsi…

 Sorge spontanea la domanda “se il mio corpo è fatto di atomi che sono dei centri gravitazionali con orbite elettriche che ruotano attorno a un nucleo di spazio, Io cosa sono? Di cosa veramente sono composto? Esistono gli atomi al di fuori della mia testa o appaiono perche li voglio vedere? Quanto “pesa” un pensiero? Come si puo’ misurare questa forza? Che tipo di forza è? Come posso servirmi di questa forza? Come la uso quotidianamente? Come posso svilupparla o riaquisirla? Ma dove sono io? posso osservare il corpo, il respiro, i pensieri, l'energia? chi sono? cosa sono? dov'è l'io che osserva? esiste? e' così solido? E i pensieri? Come la mettiamo con i pensieri? Non vi è mai capitato di desiderare una cosa intensamente ed averla ottenuta davanti a voi tale e quale. Quale forza permette questo? Dove risiede?

Antichi saggi dotati di introspezione e semplice curiosità, anche senza microscopio o strumenti specialistici,invece che separare e entrare nel dettaglio, si chiesero cos'è cio’ che accomuna tutto il creato? Se c’è, esso deve essere alla base di ogni essere, in un qui ed ora eternamente presente.

Hanno trovato tutti la stessa risposta: hanno intuito che siamo interconnessi(orbite elettriche) da numerosi fili luminosi che ci attraversano(materia=spazio) e costantemente ci tengono uniti al resto.

Siamo immersi in un costante bagno di vibrazioni cosmiche. Nel tempo, ad esse sono stati associati diversi nomi come Dio, Forza vitale, Natura, Qi, Prana, Pneuma…cambia il nome ma l’essenza è invariata. In questo senso siamo fatti di polvere di stelle dal più' piccolo atomo alle più' grandi orbite dei pianeti. Per essere universale deve essere contenuto in ogni cosa quindi direttamente percepibile, è adesso come millenni fa. Antica e allo stesso tempo viva e sempre nuova e creativa.

Ma tutte queste parole sono sprecate, se non le si provano sulla propria pelle. Una ricerca scientifica interiore mediante esperienza diretta è l'unico modo.(meditazione)

Cos’è la vita? potete sentirla? In questo stesso momento che leggete siete vivi? Vi sentite vivi? Cosa vi permette di rispondere?

Il corpo fisico, senza coscienza è comunemente definito cadavere( anche se in verità piccoli esseri ancora occupano il suo spazio), da qui si inferisce che la materia deve unirsi a qualcosa per venire animata, chiamiamola pure…coscienza.

Come noi, una pianta sradicata, secca e diviene inerte, cosi anch’essa si divide in: materia e la sua coscienza vola via nell’aire, ma dove va a finire? Perche nasce un’altra pianta simile? Dove è stoccata l’informazone che fa riprodurre le specie? Nel seme? cos'è il seme? se si rompe non produce più'? dove va la sua forza creativa?

Gli antichi hanno dato diversi nomi: essenza, forma pensiero, mente collettiva di una specie, inconscio, archetipi, Intelligenza, anima individuale, Neter, Deva o divinita’… cioè esseri viventi/coscienze senza forma materiale, ma da cui tutte le forme materiali traggono ispirazione per venire in essere attraverso l'atto di volere. Come una dogana tra i piani di esistenza: tra spazio puro incondizionato sorgente di Tutto e il mondo materiale, c'è un mondo sottile e invisibile fatto di energia e volontà che chiamiamo Mente/Intelligenza. In questo senso le piante, il corpo, le nostre azioni sono forme mentali cristallizzate a tal punto da solidificare. Tanto più' forte è la volontà tanto più' solida la forma. A differenza dell'uomo che individualizzato, una pianta non è altro che la materializzazione dell'Intelligenza della sua specie. Quindi non possiamo far estinguere una pianta finche non è stato rimossa la sua Intelligenza dal piano sottile.

Astenendomi dal capire cos'è attraverso il ragionamento, mi limito ad osservare la sua presenza e nominarla Intelligenza( diversa dall'intelletto che ragiona per opposti/dualità)

Vi sono tante Intelligenze tante quante le possibilità nell'universo, anche il corpo ne è costituito, ogni funzione è retta da queste Intelligenze! cosa fa collaborare le cellule di un sistema? elettroni intorno al nucleo?cosa fa cosa mi fa sentire me? respingendo influenze diverse da me? battere il cuore? digerire ? cosa dice al fegato di attivare un enzima piuttosto che un'altro?

Anche nel più' immobile sasso vi è una forma di Intelligenza che lo mantiene tale. Anche se ogni cosa manifesta, se si osserva attentamente, è destinata a sciogliersi , fondersi e rimescolarsi al Tutto. Come quando ci addormentiamo tutti i nostri problemi e il mondo dissolvono nel nulla. Attraverso pratica e allenamento ( Yoga, preghiera, meditazione…) questo stato è raggiungibile a livello cosciente e riproducibile a volontà. Anzi E' detto essere il nostro stato naturale/la nostra essenza, qualsiasi cosa sorge e ritorna li . Non richiede altro che lasciar andare ogni attaccamento ai pensieri, a chi siamo e sopratutto alla visione solida delle cose in Noi e intorno a noi. Avuto accesso a questo stato, non è che tutto disappaia, ma l'esistenza acquisisce completamente un'altro gusto. Facile ma non semplice! perché? Questo è il potere dell'abitudine Siamo stati abituati( o ci siamo abituati ) a vederci come esseri singoli separati dal resto. La buona notizia è che c'è SEMPRE la possibilità di decondizionarci sviluppando una visione più' integrale, a patto di costanza nella pratica creando così una l'abitudine di una visione diversa.

Riconnettendoci a queste Intelligenze, le piante ci aiutano a ricordare chi siamo e da dove veniamo: le useremo come strumento di accesso a una coscienza più universale( uni/ verso=trovare la direzione verso cui tutta l'esistenza si volge). l'Omeopatia, i fiori di Bach, la Spagiria estraggono questa intelligenz dalla pianta, della quale è tanto più' è diluita l'informazione maggiore è il potere sulle componenti sottili( pensieri, abitudini, frequenza di organi…)

Ogni cosa percepibile è identificabile attraverso 3 fattori, di solito mischiati tra loro in maniera eterogenea :Nome, Forma ed Essenza

Il Nome è il risultato di un’astrazione convenzionale attraverso cui è possibile la comunicazione

La Forma è l’apparenza esterna di un oggetto, rilevabile attraverso principalmente la vista

L’Essenza o gusto o emozione è l’esperienza comune alla base di ogni forma vitale, che indica la qualità energetica di movimento ovvero coscienza

All’interno del corso avremo la possibilità di avvicinarci alle piante nei 3 modi in maniera distinta.

Ogni persona utilizza predominantemente uno di questi 3 fattori per muoversi nel mondo.

Muoversi in base all’essenza significherebbe, muoversi in base all’Amore, in quanto riconoscimento di essere uniti, fatti della stessa materia, dell’altro. Quando ascolto una persona “con il cuore” non è importante ne il suo nome ne la sua forma.

Quando leggo un testo o ascolto le parole, colgo l’essenza profonda oltre il contenuto, quella cosa che fa vibrare tutto il mio essere in risonanza con lo stato dello scrittore/interlocutore.

Masaru Emoto ha letteralmente catturato l’essenza, fotografando l’acqua subito congelata dopo esser stata esposta a suoni, parole, pensiero e mostrava una struttura cristallina diversa in base ai fattori a cui esposta. L’acqua è un veicolo di vita, di forza vitale, qi, prana, dio…Noi siamo 60-80 % composti di acqua e ogni parola e impressione ha la capacità di modificare all’istante la nostra struttura chimica del sangue, la nostra psiche, il sistema immunitario, gli ormoni…

Le piante risolvono i problemi, l'uomo attacca o fugge. Rispetto alle piante l'uomo possiede un corredo genetico piuttosto ridicolo formato da 4 basi azotate, le piante rimangono ferme, contengono in se molte piu’ informazioni perché devono esser capaci di far fronte a qualunque avvenimento, l’uomo potendo camminare ha perso questa potenziale infinito di adattamento, riducendo la sua risposta ad un sistema nervoso centralizzato (capitalista). Ad oggi non si comprende ancora veramente come funziona il genoma di una pianta. La pianta del riso è da un punto di vista chimico molte volte più complicata dell'uomo, aggiungerei: a patto che egli funzioni solo in base alle reazioni, ma è possibile ristabilire un ponte Affidandosi a qualcosa di più' profondo del mero raziocinio. San Francesco(e credo la maggior parte dei santi) diceva che in ogni uomo risiede un'anima vegetale, essa è accessibile imitando le piante quindi fermandosi, sedendo, riducendo gli stimoli sensoriali e motori, lasciando emergere l'esperienza interiore, si entra nello stesso mondo in cui vivono le piante, dischiudendo la meraviglia del Creato. Questo processo è chiamato meditazione..

Ogni impressione che entra attraverso i sensi è nutrimento, in quanto influenza direttamente il nostro stato d’animo, da qui diviene imperativo il bisogno curare cosa entra e di cosa scegliamo di nutrirci. addirittura grazie alla volontà e alla concentrazione possiamo selezionare 1 oggetto in mezzo a mille altri, come per esempio un fiore che cresce in mezzo all'asfalto e al casino di una città, la gioia di essere vivi anche nei momenti più' "disperati". E' proprio grazie a queste due facoltà che possiamo porci in contatto con le piante, basta solo mettersi in ascolto, porsi ricettivi verso la pianta, sacrificare tutti i propri problemi in questo istante di presenza. Se ciò' avviene la pianta inizierà parlarci, ad insegnarci come vive, come pensa, come fà a stare al gelo, al vento , al sole , alla neve, sotto la scarpa…. insomma ogni pianta può' divenire insegnante attraverso il suo riflesso nella nostra mente, possiamo cogliere in ogni momento un'informazione attraverso il suo portamento, la disposizione delle foglie, il colore ,il numero di petali, memorie d'infanzia, similitudini,… ad un tratto l'inconscio, diviene in grado di captare tutti i simboli archetipici. E' come se un mondo nascosto si dischiudesse.

Gli insegnamenti sono sempre freschi e creativi, diversi ogni volta. Non c'è giusto o sbagliato,

La Natura è la fonte di saggezza e provvede alle sue sue creature impressioni risuonanti/sane.E' sempre li, amorevole e dotata di infinità generosità e pazienza, ad attendere che noi la degnano anche solo di uno sguardo, non si stanca mai di amarci e curarci di nascosto(pensare alle cellule, al cuore, al respiro…), proprio perché noi stessi siamo natura! (solo con il pensiero possiamo convincerci diversamente, alienandoci)

 Quando facciamo una passeggiata nel bosco, quando osserviamo un fiore, cogliamo un dettaglio, tutte le nostre parti psicologiche (spesso separate e in conflitto tra loro)si uniscono e siedono insieme per contemplare la bellezza della natura.In questo istante il piccolo io si dissolve e diveniamo potenti, presenti, chiari, immortali. In questi attimi la Vita appare semplice, genuina, perché?

Con la pratica, unita alla conoscenza di una pianta possiamo evocare a nostro piacimento l'insegnamento che essa stessa ci ha dato, trasmutandoci in lei attraverso visualizzazione e sensazione, quindi usarlo nella vita quotidiana per noi o per curare le persone che ci sono vicine!

E’ nostra responsabilità e nel nostro interesse, selezionare e preservare le fonti naturali di nutrimento scegliendo di cosa nutrirci(anche a livello mentale), perche la qualità stessa del nutrimento andrà a influenzare il nostro stato ma anche quello di tutto cio’ che è intorno(se non tutto l’universo, dato che non siamo separati)

La natura gioisce quando noi siamo felici, tutto il cosmo è per un istante sol/levato insieme a Noi.

UTILIZZO PRATICO

Se non vi siete ancora addormentati leggendo questa guida, significa che siete adatti al corso.

Oltre al sopracitato uso, cioè delle erbe come mezzo di comunione con il creato, l’esistenza dell’uomo è intrecciata a quella delle piante sin notte dei tempi, in ogni ambito, esse sono una grande risorsa. Conoscere le erbe intorno a casa significa conoscere meglio se stessi, il territorio , il clima…

Tra uomo/erbe/animali vi è una continua relazione, portarla a livello conscio significa capire il proprio posto sulla terra. In particolare se un uomo ha cura di una pianta s'intesse un rapporto di scambio sinergico. Le piante son più' che felici di offrire i loro servigi a patto che ci sia amore e rispetto. Alungo andare vi potrete accorgere che le piante che "conoscete" hanno su di voi influssi molto più' benefici.

Segue un breve elenco di utilizzi da cui ognuno può lasciarsi ispirare, anche solo provare a integrare e stabilire un rapporto quotidiano più' intimo con queste piccole e sagge alleate:

cucina: sali alle erbe, spezie, insalate, cottura

salute: tisane, decotti ,impacchi, polveri, bagni, impiastri, tinture alcoliche, pomate, oli, suffumigi, sciroppi, sciaqui

altro:incensi, intrecci, stazioni meteo, meditazione, cuscini per il sonno

Si va dalle informazioni sottili per curare l'uomo come nella spagiria e omeopatia fino all'uso culinario quotidiano.

erbe commestibili crude: ortiche, tarassaco, aparine, silente vulgaris, malva, alliaria, piantaggine, veronica, acetosa, acetosella, cardamine e tutte le crucifere( fiori con 4 petali, famiglia dei cavoli), chenopodio, amaranto, borsa del pastore, edera terrestre, centocchio, lamio(tutti, sapore intenso), tormentilla, tiglio(fg), papavero, pimpinella, margherita, germogli di abete, achillea, crescione, carota selvatica,

erbe commestibili grazie a cottura: phitolacca, pungitopo, luppolo, tamus, erba morella, primula foglie, lamio, fumaria(massimo una manciata), salcerella, romice, parietaria, consolida, convolvolo, bardana, lunaria

erbe da usare come spezie:artemisia, noce(fg), fiori di olmaria, violette, lavanda, menta, alloro, stachys, erigero, cerfoglio, achillea

fiori commestibili: nasturzio, sambuco, glicine, robinia, primula, iberico, rosaceae…praticamente tutti eccetto euforbie, ranuncoli/botton d'oro, narciso, ombrellifere non conosciute(evitare la cicuta minore, maggiore, prezzemolo dei cani), muscari(non tossico ma molto amaro),

tisane: ortica, tarassaco, timo, frassino(fg), nocciolo(fg), primule, piantaggine, equiseto, malva, tiglio, fumaria, verbasco

piante"velenose" è più facile conoscere prima quelle velenose, in quanto sono molte meno rispetto alle commestibili e officinali. Il termine velenoso è relativo solo alla dose!(vedi termine farmakon) quindi in caso di dubbi con piante nuove essere sempre cauti provandone prima solo un pezzo e sputandolo. attendere 1 ora, riprovare

Velenose: aconito e ranuncolacee, ginestra, euforbia, narciso, iris, tasso, maggiociondolo, elleboro, colchico, digitale, stramonio, mughetto…

Mentre ci si relaziona con le erbe, durante la raccolta, la vicinanza, la preparazione, l'essicatura… se solo si rifugge ogni fretta o azione meccanica abitudinaria, esse avranno innumerevoli doni e benefici da portarci. Insomma le erbe non vanno approcciate con spirito imprenditoriale, ma se siamo in grado di sviluppare la giusta attitudine tutto il nostro essere ne sarà sollevato. Le piante ci parlano dell'eterno, qualcosa di profondo dentro Noi può ricordare.

Le piante vivono in un tempo fatto di cicli, quando vediamo un fiore, esso è il punto saliente di un ciclo, questo è un tempo cosmico, il tempo reale di tutte le cose, i pianeti, le cellule, gli atomi, il cuore. Allo stesso modo vita e morte sono fasi di uno stesso ciclo eterno, anche noi apparteniamo e ogni volta che vi abbiamo accesso la nostra visione delle cose (f)utili nella vita cambia. Finche rimaniamo vincolati in maniera univoca al tempo dell'orologio ci precludiamo tutto questo, siamo destinati a morire e nascere in un'idea.

La ricerca personale, responsabilizza l'uomo per la sua salute e il contatto con Dio e restituisce dignità sin alla persona piu' "malata". Salute significa cogliere in un'istante l'intrinseca perfezione di Tutto, è un processo Ciclico che include Creazione-Vita-Distruzione, la distruzione è necessaria tanto quanto le altre per fare spazio ad altre creazioni. Quando un organo sta male tutto il corpo ne risente e viceversa

I libri sono pieni di cure con le erbe, anche efficaci, ma in ultima analisi chi cura la nostra mente, la nostra visione malata di noi stessi? Non per caso il potere curativo in tutte le religioni è stato relegato alle persone"spiritualmente" più' elevate, coloro che conoscono l'uomo in quanto essere di luce incarnato in un corpo, i santi possono eseguire miracoli solo perché non hanno una visione limitata di sè, della materia solida, ma traggono ispirazione dal contatto con Dio. Dio che non è un'astrazione distorta di cui qualcun'altra mi parla, ma dev'esserci una percezione diretta dell'essenza, dello spazio fatto di orbite elettriche, non c'è altro in realtà.

Anche se riuscissi a guarire una malattia(risultato di scorretto Vedere trascinato a lungo termine)a cosa serve se successivamente io ripeta lo stesso errore? La malattia è non è altro che un'occasione per imparare e rettificare l'erronea visione della Realtà. Ignoranza è definita come scambiare il nostro vero Sè per il non Sè(oggetti esterni di vario genere:corpo, respiro, nome, forma, identità, pensieri…) e dimenticarci chi siamo, essa è l'unica vera malattia, da cui si diramano tutte le altre, Se non mi identifico con me limitato, non può' esserci attaccamento a una visione di malattia, ne rigetto di essa culminante in paura di malattia o morte, il paradosso totale!

 Samuel Hahnemann, fondatore dell'Omeopatia, sosteneva che non esistono malattie ma solo malati. Cioè persone che hanno la visione distorta di sè malati. Certo il corpo e la mente possono avere disturbi, ma se posso osservarli sono Me? si parla di uno stato di coscienza dove c'è solo esperienza, il pensiero si fonde nella Natura dell'essere(essenza), c'è troppo spazio per attaccarsi a una visione solida di se(malata, felice,bella, brutta…)

Alcuni testi esoterici vedono l'uomo come una pianta rovesciata con le radici nel cielo, per analogia le rispettive parti delle piante nutrono le seguenti parti dell'uomo:

radici= testa/sistema nervoso, fusto=tronco, foglie=polmoni, fiori=tessuto riproduttivo, seme=essenza